



DENUNCIA-QUERELA

PRESENTATA IL 01.08.2025 CON PEC ALLE PROCURE DELLA REPUBBLICA DI ROMA MILANO E POTENZA DAL COMITATO ARIA PULITA BASILICATA ONLUS E CONFERMATA POI INNANZI ALLA COMPETENTE AUTORITA'

ATTINENTE

- 1) alla omessa pubblicazione del 01.05.2025 sul sito *www.eni.com* della *"Proposta di azione sociale di responsabilità nei confronti degli amministratori ed alti dirigenti Eni"* depositata il 29.04.2025 dal Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus, in occasione dell'assemblea dei soci Eni del 14.05.2025 (tenuta per il 6° anno consecutivo *"a porte chiuse"*), in merito:
 - a. al rifiuto di pubblicare la proposta di responsabilità presentata congiuntamente dalle Associazioni APB Onlus e LLB alla precedente assemblea dei soci Eni del 15.05.2024
 - b. alla totale oscurità da *"buco nero"* degli amministratori di tutte le centinaia di società controllate/collegate del Gruppo Eni e dei dati contabili di almeno 76 di esse nell'esercizio 2023;
- 2) alla reiterata oscurità da "buco nero" degli amministratori delle centinaia di società controllate/collegate del Gruppo Eni e dei dati contabili di almeno 104 di esse società nell'esercizio 2024 (in aumento rispetto alle 76 società del pregresso esercizio 2023)

COMPOSTA

dalla nota pec 01.08.2025 (4 pgg. + 5 all.) inviata ai Procuratori della Repubblica presso i Tribunali di Roma e Milano (località delle sedi di Eni) e di Potenza (località della sede del Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus)

Denuncia-querela per omessa pubblicazione dall'01.05.2025 sul sito www.eni.com della Proposta di azione di responsabilità nei confronti dei vertici ed alti dirigenti di Eni spa presentata per l'assemblea Eni del 14.05.2025 (a "porte chiuse") e per occultamento dei responsabili e dei dati contabili delle società controllate-collegate del Gruppo Eni.

Da ariapulitabasilicata@pec.it <ariapulitabasilicata@pec.it>

A francesco.lovoi@giustizia.it <francesco.lovoi@giustizia.it>, procura.roma@giustizia.it <procura.roma@giustizia.it>, marcello.viola@giustizia.it <marcello.viola@giustizia.it>, prot.procura.milano@giustiziacert.it <prot.procura.milano@giustiziacert.it>, maurizio.cardea@giustizia.it <maurizio.cardea@giustizia.it>, prot.procura.potenza@giustiziacert.it <prot.procura.potenza@giustiziacert.it>

Data venerdì 1 agosto 2025 - 23:50



Ai Signori

Francesco Lo Voi Procuratore della Repubblica di Roma
Marcello Viola Procuratore della Repubblica di Milano
Maurizio Cardea Procuratore della Repubblica di Potenza ff.

Loro Sedi

Lo scrivente organismo ambientalistico Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus (c.f. 96069550760, di seguito anche "APB Onlus"), in persona del V. Presidente Francescantonio Papa, socio possessore di 1 azione di Eni spa (di seguito anche "Eni"), espone alle SS.VV. quanto di seguito riportato.

Il 29.04.2025 lo scrivente organismo ambientalistico ha inviato ai vertici di Eni una **"Proposta di azione sociale di responsabilità nei confronti degli amministratori e degli alti dirigenti Eni"** (**n.1**) da porre in discussione e votazione all'assemblea di bilancio dei soci della capogruppo Eni spa tenuta il 14.05.2025 a Roma e per il 6° anno consecutivo a "porte chiuse".

La Proposta è stata indirizzata a Giuseppe Zafarana e Claudio Descalzi (rispettivamente Presidente ed Amministratore Delegato di Eni spa) e, per quanto di competenza, alle Autorità istituzionali ed è stata ritrasmessa il 30.04.2025 con pec ai vertici di Eni e di Consob e alle SS.VV. (**n.2**).

Essa è composta di 24 pagine e di una copertina, oltre a 2 Documenti (compositi) "A" e "B" che ne sono parte integrante e precisamente:

A. una Denuncia-querela depositata il 23.10.2024 al Procuratore della Repubblica di Potenza dalle Associazioni ambientaliste Liberiamo la Basilicata (di seguito anche "LLB", il cui compianto Presidente Giuseppe Di Bello è deceduto il successivo 23.11.2024) e Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus, per fatti attinenti all'**inquinamento di petrolio** nelle falde acquifere e nel bacino del Pertusillo in Val D'Agri e al conseguente danneggiamento della salute sia degli abitanti nelle regioni Basilicata, Puglia e Calabria del Sud Italia sia della salute dei consumatori di alimenti e prodotti agricoli ivi coltivati (cfr. sito www.ariapulita.eu , link <https://>

B. altra Denuncia-querela presentata nelle date 05/10/13/14/15/16 maggio 2024 con pec (confermata e sottoscritta in formato cartaceo nell'ufficio giudiziario il 30.07.2024) dalle citate Associazioni ambientaliste LLB e APB Onlus ai Procuratori della Repubblica di Roma e Milano (località delle sedi Eni) e di Potenza (località delle sedi APB Onlus e LLB), per **l'omessa pubblicazione il 02.05.2024** sul sito www.eni.com della precedente "Proposta di azione sociale di responsabilità" presentata con 3 allegati il 30.04.2024 per l'assemblea dei soci Eni tenuta il 15.05.2024 a "porte chiuse", per il **rifiuto di consegna** della copia degli "Atti contabili e dell'esercizio 2023 delle società controllate/collegate del Gruppo Eni" opposto dai vertici e dirigenti Eni ad entrambe le citate Associazioni ambientaliste ante approvazione del bilancio nell'assemblea del 15.05.2024 e per la **totale oscurità da "buco nero"** sia sugli amministratori di tutte le centinaia di società controllate/collegate del Gruppo Eni sia sui dati contabili 2023 di almeno 76 società dello stesso Gruppo (cfr. sito www.ariapulita.eu , link <https://www.ariapulita.eu/denuncia-penale-contro-vertici-eni-shell-del-23-10-2024/>).

In base alle prescrizioni dell'avviso 04.04.2025 di convocazione dell'assemblea di bilancio per il 14.05.2025, i vertici e dirigenti Eni avrebbero dovuto pubblicare la "Proposta di azione sociale di responsabilità" sul sito www.eni.com entro il 01.05.2025, a distanza di due giorni dal termine fissato (al 29.04.2025) per il deposito di proposte da parte di soci; distanza così ridotta a 2 giorni (tra deposito proposte e loro pubblicazione sul sito web Eni) rispetto a quella di 8 giorni prevista negli avvisi di convocazione di 4 precedenti assemblee di bilancio Eni svoltesi consecutivamente fino al 2023 e a partire dal 2020 (cioè dall'introduzione normativa della facoltà opzionale di convocazione dell'assemblea a "porte chiuse"), nelle quali il Comitato APB Onlus, unitamente all'Associazione LLB, aveva presentato le seguenti proposte di azione societaria di responsabilità:

- il 28 aprile 2020 per l'assemblea Eni del 13.05.2020, pubblicata il 05.05.2020 sul sito www.eni.com (link, <https://www.eni.com/content/dam/enicom/documents/ita/governance/assemblea/2020/Proposta-Associazione-Liberiamo-la-Basilicata.pdf>) e riscontrata da (13 pagine di) Osservazioni dei vertici e dirigenti Eni (link, https://www.eni.com/content/dam/enicom/documents/ita/governance/assemblea/2020/Osservazioni_Eni_proposta_azione_responsabilita_Associazione_Liberiamo_Basilicata_Comitato_Aria_Pulita_Basilicata_Onlus_altri_azionisti.pdf);
- il 27 aprile 2021 per l'assemblea Eni del 12.05.2021, pubblicata il 04.05.2021 sul sito www.eni.com (link, <https://www.eni.com/content/dam/enicom/documents/ita/governance/assemblea/2021/Proposta-associazione-liberiamo-la-basilicata-e-altri-azionisti-per-azione-di-responsabilita.pdf>);
- il 26 aprile 2022 per l'assemblea Eni dell'11.05.2022, pubblicata il 03.05.2022 sul sito www.eni.com (link, <https://www.eni.com/content/dam/enicom/documents/ita/governance/assemblea/2022/proposta-associazione-liberiamo-basilicata.pdf>);
- il 24 aprile 2023 per l'assemblea Eni del 10.05.2023, pubblicata il 02.05.2023 sul sito www.eni.com (link, <https://www.eni.com/content/dam/enicom/documents/ita/governance/assemblea/2023/Azione-di-responsabilita-Basilicata.pdf>).

Ad ogni modo, entro l'01.05.2025 i vertici ed alti dirigenti Eni non hanno voluto pubblicare la Proposta di azione sociale di responsabilità presentata dal Comitato APB Onlus in data 29.04.2025 per l'assemblea di bilancio del 14.05.2025 (come avvenuto in occasione della precedente assemblea di bilancio Eni tenuta nel 2024) e nella apposita sezione "Proposte" dei soci del sito www.eni.com essi hanno collocato la seguente breve comunicazione (**n.3**):

«Roma, 1° maggio 2025 – Si informa che la Società ha ricevuto, nei termini previsti dall'avviso di convocazione, due proposte di azione sociale di responsabilità da parte: i) dell'azionista Marco Bava (titolare di 1 azione) e ii) dell'azionista "Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus" (titolare di 1 azione). Le valutazioni compiute in ordine alla loro

ammissibilità saranno riportate nel verbale assembleare».

Il giorno successivo 02.05.2025 lo scrivente Comitato APB Onlus ha contestato l'illecita omessa pubblicazione della "Proposta di azione di responsabilità", chiedendo ai vertici e dirigenti Eni la sua immediata pubblicazione e ai vertici dei controllori Consob, Ministero dell'Economia e Finanze (titolare 2,084% c.s. Eni) e Cassa Depositi e Prestiti (titolare 29,751% c.s. Eni) l'adozione di rapidi ed efficaci interventi per dar luogo alla detta pubblicazione e l'attuazione di «*iniziative di dissuasione nei confronti dei responsabili Eni a compiere atti lesivi della piena informativa e trasparenza societaria ed a compiere atti discriminatori verso soci di minoranza*» **(n.4)**.

Ma gli stessi vertici e dirigenti Eni hanno dato risposta negativa il 03.05.2025, tramite nota pec della segreteria societaria, segnalando che «*la proposta non è stata pubblicata poiché ritenuta inammissibile, ai sensi di legge. Le valutazioni compiute in ordine all'inammissibilità saranno riportate nel verbale assembleare. Informeremo anche Consob delle valutazioni effettuate dalla Società*» **(n.5)**.

La risposta dei vertici e dirigenti Eni è del tutto infondata, perché **non esiste una norma di legge** che impedisce di pubblicare le "Proposte di azione di responsabilità" presentate dai soci nei confronti di responsabili societari nelle assemblee di bilancio; e al riguardo i vertici e dirigenti Eni non hanno mai indicato alcuna specifica norma inibitoria di riferimento.

In merito va precisato che nell'assemblea ordinaria a "porte aperte", in cui i soci partecipano fisicamente, la "Proposta di azione sociale di responsabilità" è presentata ed illustrata oralmente dal socio proponente nel dibattito diretto con gli amministratori.

Invece, nell'assemblea a "porte chiuse" senza la presenza fisica dei soci, che si tiene a seguito dell'esercizio della facoltà opzionale dei vertici e dirigenti societari, la "Proposta di azione sociale di responsabilità" è **data solo per iscritto** dal proponente, non potendola presentare ed illustrare oralmente, **e deve essere pubblicata sul sito web** per essere conosciuta dagli altri soci interessati e votanti, indipendentemente dalla eventuale valutazione di ammissibilità o meno da parte dei vertici e dirigenti societari.

Pertanto l'aver **omesso la sua pubblicazione sul sito web societario costituisce grave illecito** commesso dai vertici ed alti dirigenti Eni, soggetto operante sui mercati finanziari, la cui condotta è da considerarsi non corretta e non trasparente in tema di attuazione della piena informativa ai soci, al mercato e al pubblico.

Inoltre, le marcate illiceità, opacità e scorrettezze sono comprovate anche dal fatto che nelle precedenti assemblee di bilancio tenute dal 2020 fino al 2023 a "porte chiuse" i vertici e dirigenti Eni avevano pubblicato nel sito *www.eni.com*:

- sia le proposte di azione sociale di responsabilità depositate dagli scriventi e peraltro **ritenute ammissibili** in quattro assemblee Eni tenute a "porte chiuse" (nelle date 13 maggio 2020, 12 maggio 2021, 11 maggio 2022 e 10 maggio 2023);
- sia le proposte presentate da altri soci e **ritenute inammissibili**, come quella del socio Marco Bava depositata il 26 aprile 2022, pubblicata (dopo 7 giorni) il successivo 3 maggio 2022 nel sito *www.eni.com* (<https://www.eni.com/content/dam/enicom/documents/ita/governance/assemblea/2022/proposta-azionista-marco-bava-ita.pdf>) e poi dichiarata inammissibile l'11 maggio 2022, giorno dell'assemblea tenuta a "porte chiuse" con la presenza fisica del solo rappresentante di Trevisan Associati designato dai vertici societari ed imposto a tutti i soci quale "delegato obbligato" (cfr. pgg.44-45 verbale, link <https://www.eni.com/content/dam/enicom/documents/ita/governance/assemblea/2022/verbale/Verbale-Assemblea-ordinaria-e-straordinaria-11-maggio-2022-versione-navigabile.pdf>).

La citata omissione integra la **grave violazione della trasparenza e del fondamentale diritto alla informazione** dei soci, del mercato e del pubblico, avendo i vertici e dirigenti Eni **occultato** i contenuti della Proposta di azione di responsabilità per **fatti dell'esercizio 2024** attinenti al disastro ambientale causato da Eni in Basilicata e alla condotta negativa posta in essere da Eni per impedire di acquisire la pertinente informativa sulle società controllate/collegate del Gruppo Eni che costituisce un vero e proprio **"buco nero"** sia sugli amministratori di tutte le centinaia di società controllate/collegate del Gruppo Eni sia sui dati contabili dell'esercizio 2024 di almeno 104 società dello stesso Gruppo (**n.5**) e, per di più, aumentate rispetto alle 76 controllate/collegate del precedente esercizio 2023.

- - - - -






In base a quanto innanzi riportato e dedotto, lo scrivente organismo ambientalistico Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus, riportandosi a tutti i suoi precedenti atti di specie,

chiede

ai Procuratori della Repubblica presso i Tribunali di Roma e Milano (località delle sedi di Eni) e di Potenza (località sede di APB Onlus) di verificare se i fatti innanzi rappresentati, che includono le "condotte negative" di Giuseppe Zafarana e Claudio Descalzi (rispettivamente Presidente ed Amministratore Delegato di Eni spa) e degli altri vertici ed alti dirigenti di Eni e le "condotte ignote" di Paolo Savona (Presidente Consob) e di Gabriella Alemanno, Carlo Comporti, Federico Cornelli, Chiara Mosca (Membri Consob) e di Luca Giuseppe Filippa (DG Consob) e degli altri responsabili della Autorità di controllo Consob e comunque le condotte di eventuali altri soggetti, configurino il compimento di reati, anche sotto il profilo della mancata o carente vigilanza istituzionale, e chiede di punire tutti coloro che saranno ritenuti colpevoli (anche in base a diversi livelli di corresponsabilità) dall'Autorità giudiziaria, nonché di essere informato dell'esito della presente denuncia-querela al suo domicilio eletto in via Galliano (palazzo Trapanese c/o Pesacane) a Rionero in Vulture c.a.p. 85028 (tel. 0972 722568 cell. 329 6166313), anche nel caso di richiesta di proroga delle indagini e/o di richiesta di archiviazione.

Si resta in attesa di riscontro dei numeri di protocollazione della presente denuncia-querela e di iscrizione nel pertinente registro giudiziario.

Francescantonio Papa (V. Presidente Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus)

-
-  1. Proposta di azione responsabilità per assemblea Eni 15.05.2025 (con allegati A-B parte integrante).pdf
 -  2. Pec 30.04.2025 APB Onlus di ritrasmissione proposta azione responsabilità.pdf
 -  3. Comunicazione Eni 01.05.2025 di omessa pubblicazione proposta azione responsabilità.pdf
 -  4. Pec 02.05.2025 APB Onlus diffida a vertici e dirigenti Eni Consob Mef e Cdp.pdf
 -  5. Pec 14.05.2025 con intervento dichiarazione di voto APB Onlus in assemblea Eni.pdf



PROPOSTA

DI AZIONE SOCIALE DI RESPONSABILITA' NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI E DEGLI ALTI DIRIGENTI DI ENI s.p.a.

depositata

**per l'assemblea degli azionisti di Eni s.p.a. convocata
"a porte chiuse" in data 14 maggio 2025 a Roma**

composta

**da una relazione di 24 cartelle e da 2 documenti allegati
che ne sono parte integrante**

FIRMATA DAL SOCIO DI ENI s.p.a.

Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus (titolare di 1 azione)

Potenza (Sud Italia), 29 aprile 2025



Ai Signori

Giuseppe Zafarana Presidente Eni s.p.a

Claudio Descalzi Amministratore Delegato Eni s.p.a.

e per quanto di competenza

Autorità Istituzionali

Loro Sedi

Oggetto: Proposta di azione di responsabilità nei confronti degli amministratori e alti dirigenti di Eni s.p.a. depositata per l'assemblea dei soci di Eni s.p.a. convocata il giorno 14 maggio 2025 a Roma.

Il sottoscritto socio di Eni s.p.a. **Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus** (c.f. 96069550760, di seguito detto anche "APB Onlus" in breve), in persona del Vice Presidente Francescantonio Papa (c.f. PPAFNC42S15C361U), deposita la presente proposta di azione sociale di responsabilità per l'assemblea dei soci del 14 maggio 2025, corredata da due documenti compositi che ne sono parte integrante.

PREMESSA

- A.** Il Gruppo Eni, già Agip, è stato destinatario nel tempo di permessi di ricerca di idrocarburi (petrolio e gas) e di concessioni per la loro coltivazione nei territori Val D'Agri nella provincia di Potenza nella regione Basilicata del Sud Italia, tra cui:
1. la **concessione "Grumento Nova"** conferita con Decreto Ministeriale 9 ottobre 1990 ¹ alla società Agip s.p.a. (c.f. 00464580588);

¹ Il Decreto Ministeriale venne firmato dall'allora Ministro dell'Industria Guido Bodrato del VI Governo presieduto da Giulio Andreotti.

2. la **concessione “Caldarosa”** conferita con Decreto Interministeriale 15 luglio 1991 ² alle società Agip s.p.a. (c.f. 00464580588) e Selm s.p.a. (c.f. 03594220158) per le rispettive quote 75% e 25%, quest’ultima trasferita alla Selm Petroleum s.r.l. (c.f. 08529670163);
 3. la **concessione “Volturino”** conferita con atto ministeriale del 27 dicembre 1993 ³ alle società Agip s.p.a. (c.f. 00464580588), Enterprise Oil Exploration Ltd (c.f. 97036740583) e Fiat Rimi s.p.a. (c.f. 00686300013) per le rispettive quote 40%, 55%, 5%.
- B.** Dopo il rilascio delle su citate concessioni l’Eni s.p.a., subentrata ad Agip s.p.a., iniziò nel Comune di Viggiano - Val D’Agri della provincia di Potenza la costruzione del Centro Olio Monte Alpi con capacità lavorativa giornaliera di 7.500 barili di petrolio e di 300.000 metri cubi di gas ed esso venne messo in esercizio nel 1996 per processare gli idrocarburi estratti dai tanti pozzi posizionati nella zona della Val D’Agri.
- C.** Successivamente venne concesso l’ampliamento della concessione “Caldarosa” e la Giunta della Regione Basilicata emanò il 18 novembre 1998 a Roma, all’unanimità dei presenti ⁴, la delibera n.3530/’98, con cui approvò il “Protocollo di Intenti” per le compensazioni legate alle attività di sfruttamento del giacimento “Val D’Agri” a scadenza ventennale, contestualmente firmato da

² Il Decreto Interministeriale venne firmato all’epoca dal Ministro dell’Industria Guido Bodrato e dal Ministro delle Partecipazioni Statali Adolfo Battaglia del VI Governo presieduto da Giulio Andreotti.

³ L’atto ministeriale venne firmato all’epoca da Ettore Rossoni, Direttore Generale delle Miniere del Ministero dell’Industria guidato da Paolo Savona nel Governo presieduto da Carlo Azelio Ciampi.

⁴ I componenti della Giunta Regionale presenti il 18 novembre 1998 a Roma, nella sede secondaria della Regione Basilicata in via Nizza n.35, furono all’epoca il Presidente Angelo Raffaele Dinardo, il Vice Presidente Filippo Bubbico e gli Assessori Rocco Colangelo, Franco Mattia, Carlo Chiurazzi, Vito De Filippo.

Angelo Raffaele Dinardo, Presidente della Regione Basilicata, e da Franco Barbabé, Presidente dell'Eni s.p.a.

D. Nell'anno 2001:

- veniva disposto l'accorpamento delle sopra citate concessioni di coltivazione idrocarburi "Grumento Nova", "Caldarosa" e parte della "Volturino" a favore delle società Eni s.p.a. e Enterprise Oil Italiana s.p.a. rispettivamente titolari delle quote 71% e 29% della concessione "Grumento Nova ampliata" (a 398,39 Km²);
- veniva messo in esercizio dall'Eni s.p.a. il nuovo Centro Olio Val D'Agri (COVA), impianto di lavorazione degli idrocarburi autorizzato ad inglobare e ampliare il pregresso Centro Olio Monte Alpi di Viggiano.

E. Nell'anno 2003 le quote delle concessioni di coltivazione idrocarburi in Val D'Agri detenute da Enterprise Oil Italiana s.p.a. venivano trasferite a Shell Italia E&P s.p.a. e il successivo 2005 venivano accolte le istanze delle società concessionarie Eni s.p.a. e Shell Italia E&P s.p.a.⁵ :

- per l'unificazione nella concessione denominata "Val D'Agri" delle due sole concessioni ormai esistenti (la "Grumento Nova ampliata" a 398,39 Km² e la "Volturino ridotta" a 261,76 Km²);
- per l'assegnazione ad Eni s.p.a. (c.f. 00484960588) e Shell Italia E&P s.p.a. (c.f. 05160421003) delle rispettive quote 66% e 34%;
- per la conferma della scadenza concessoria ventennale al 26 ottobre 2019.

F. Nel 2010 l'Eni s.p.a. variava il programma dei lavori della concessione "Val D'Agri" e venivano autorizzati ed effettuati nuovi interventi di modifica e ammodernamento del Centro Olio Val

⁵ L'atto di accoglimento delle istanze delle società concessionarie Eni s.p.a. e Shell Italia E&P s.p.a. venne firmato il 28 dicembre 2005 da Sergio Garribba, Direttore Generale dell'Energia e delle Risorse Minerarie del Ministero dello Sviluppo Economico all'epoca guidato da Gianfranco Micciché nel III Governo presieduto da Silvio Berlusconi.

D'Agri, al fine di consentire l'aumento della trattazione di importanti e ambizioni quantitativi di idrocarburi estratti dal sottosuolo, elevando la capacità di lavorazione giornaliera del COVA a 104.000 barili di greggio e 4.660.000 metri cubi di gas.

- G.** Riguardo a talune attività connesse alla citata concessione “Val D'Agri” la competente Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza svolgeva indagini giudiziarie in merito al compimento dei **reati di traffico e smaltimento illecito di rifiuti pericolosi prodotti da attività estrattive** effettuate in violazione dei codici del Catalogo europeo dei rifiuti (procedimento iscritto al r.g.n.r. n.4542 del 2010), da cui scaturiva il giudizio r.g.t. n.856/2020 ⁶ innanzi al Tribunale Penale di Potenza nei confronti di 35 imputati.
- H.** Il giudizio penale si è concluso e il Tribunale di Potenza, all'esito dell'udienza del 10 marzo 2021, ha pronunciato e pubblicato mediante lettura del dispositivo la sentenza n.326/2021, riservando il deposito delle motivazioni, con la quale:
1. sono stati **condannati i dirigenti di Eni s.p.a. Gheller Ruggero, Trovato Enrico, Angelini Roberta, Allegro Nicola, Lisandrelli Vincenzo e Bagatti Luca**, nonché il dirigente della Regione Basilicata Lambiase Salvatore (ai sensi degli articoli 452 quaterdecies e 28 e ss. codice penale);
 2. è stata **condannata l'Eni s.p.a.** a pagare la sanzione amministrativa pecuniaria di euro 700.000,00 (per 700 quote), quale responsabile civile degli illeciti amministrativi compiuti;
 3. è stata **disposta a carico dell'Eni s.p.a. la confisca** di euro 44.248.071,00 per equivalente del profitto del reato, da cui detrarre i costi sostenuti per l'adeguamento dell'impianto;

⁶ Questo giudizio n.856/2020 è stato inizialmente iscritto al n.1753/2017 del Tribunale Penale di Potenza e la prima udienza dibattimentale si è tenuta il 6 novembre 2017.

4. sono stati **condannati in solido i 7 dirigenti** citati al precedente n.1 e **l'Eni s.p.a. al risarcimento dei danni**, patrimoniali e non patrimoniali, da liquidarsi in separata sede in favore delle numerose parti civili ⁷, nonché alla refusione delle spese giudiziarie alle stesse parti civili liquidate in complessivi euro 53.000,00;
 5. sono state **rigettate** le richieste di provvisoria;
 6. sono stati, con diverse formule, **assolti gli altri 28 imputati** e, per alcuni capi di imputazione, anche i 6 dirigenti dell'Eni s.p.a. indicati al precedente n.1;
 7. sono state **escluse responsabilità per le 9 società coinvolte nella vicenda giudiziaria** (Ecosistem s.r.l., Ireos s.p.a., Tecnoparco Valbasento s.p.a., Criscuolo Ecopetrol Service s.r.l., De Cristofaro s.r.l., Iam s.p.a., Consuleco s.r.l., Solvic s.r.l. e Uniproject s.r.l.) per la mancanza di prova dell'illecito amministrativo dipendente da reato;
- e, depositate le motivazioni delle condanne, la detta sentenza penale è stata **impugnata** in 2° grado e allo stato pende il relativo giudizio innanzi alla competente Corte di Appello di Potenza.

I. Come dedotto dal sottoscritto proponente, in occasione delle precedenti assemblee tenute il 13 maggio 2020 ⁸ e nelle date 12

⁷ Tra le parti civili vi sono il Ministero dell'Ambiente, la Regione Basilicata, i Comuni di Grumento Nova, Montemurro, Pisticci e Viggiano della provincia di Potenza, oltre a molteplici cittadini della Basilicata e associazioni ambientaliste.

⁸ Cfr. la lettera G della "Premessa" nella (prima) proposta di azione di responsabilità, depositata dal sottoscritto proponente il 28 aprile 2020 per l'assemblea soci Eni s.p.a. del 13 maggio 2020, in merito alla «*gigantesca perdita di greggio semi lavorato, stivato nelle cisterne del COVA e pompato 2 volte alla settimana a Taranto per la raffinazione finale*». Peraltro la detta assemblea del 13 maggio 2020 si svolgeva per la prima volta a "porte chiuse" con la partecipazione fisica del solo rappresentante di Trevisan & Associati designato dai vertici di Eni s.p.a. che, durante la pandemia covid-19, si erano avvalsi della facoltà opzionale introdotta dall'art.106 comma 4 del d.l. n.18/17.03.2020 (convertito dalla legge n.27/24.04.2020) «*in deroga*» alle disposizioni vigenti di tenere le assemblee nella modalità ordinaria a "porte aperte" e che così avevano vietato a tutti i soci di presenziare di persona ai lavori assembleari, obbligandoli a conferire delega al citato rappresentante di Trevisan & Associati. E tale facoltà opzionale era stata preferita rispetto a quella prevista

maggio 2021, 11 maggio 2022 e 10 maggio 2023⁹, la gravità della vicenda delle estrazioni di idrocarburi nella regione Basilicata ha avuto un'ulteriore impennata con i **mega sversamenti di petrolio consistiti nella gigantesca e perdurante perdita di greggio semi lavorato accertata soltanto il 25 gennaio 2017**, a seguito della denuncia-querela di Guido Bonifacio, dirigente del Consorzio industriale (ente gestore dell'area industriale di Viggiano), e di Antonio Zuddas, direttore della società Argaip (soggetto gestore del depuratore dell'area industriale consortile), presentata ai Carabinieri del NOE di Basilicata e citata nel cd. Piano di caratterizzazione degli eventi (cfr. cap.2 "cronistoria eventi") elaborato il 4 aprile 2017 per il COVA di Viggiano.

J. Tale perdita di greggio dai serbatoi e dalle condotte del COVA era ben **nota prima del 2017**, tra l'altro:

1. perché il compianto dirigente di Eni s.p.a. Gianluca Griffa (responsabile della sicurezza del COVA) sin dal 2012 aveva comunicato gli sversamenti del COVA ai vertici e alti dirigenti della società;
2. perché l'ispettore Domenico Di Donato dell'Istituto Italiano di saldatura (struttura altamente specialistica cui si era rivolta l'Eni nel 2012) in data 3 maggio 2018 aveva imputato gli sversamenti al «*risultato di 7/8 anni di perdite*» di greggio, uno stillicidio durato molti

al precedente 2° comma del citato articolo 106 D.L. n.18/2020 che, sempre «*in deroga*», autorizzava le società a tenere le assemblee anche mediante "mezzi di telecomunicazione", modalità introdotta oltre 10 anni prima (ex articolo 1 D.Lgs. n.27/2010 Attuazione della direttiva 2007/36/CE per l'esercizio di alcuni diritti dei soci) e più favorevole alla partecipazione assembleare in presenza fisica dei soci, la quale, pur essendo stata recepita dall'articolo 14.3 dello Statuto Eni, non è tuttora attuata dai vertici e dall'alta dirigenza di Eni s.p.a.; e l'uso dei detti "mezzi di telecomunicazione" sono previsti nello Statuto anche per tenere le riunioni degli altri organi societari, Consiglio di amministrazione (articolo 19.1) e Collegio sindacale (articolo 28.4).

⁹ Quanto dedotto alla precedente nota 8 veniva richiamato anche nella nota della lettera I nella "Premessa" delle proposte (**seconda**, **terza** e **quarta**) di azione di responsabilità depositate dai sottoscritti proponenti rispettivamente il 27 aprile 2021, il 26 aprile 2022 e il 24 aprile 2024 per le assemblee dei soci di Eni s.p.a. del 12 maggio 2021, dell'11 maggio 2022 e del 10 maggio 2023 tenute a "porte chiuse" con partecipazione fisica del solo rappresentante Trevisan & Associati designato dai vertici societari, a cui tutti i soci sono stati "obbligati" a conferire delega.

anni, «*antecedente al 2012* prima della *perdita rilevata nel serbatoio A*», ritenendo che le smisurate fuoriuscite accertate nel COVA non potevano essere attribuite ai soli «*fori sul serbatoio D nelle parti periferiche*», come sostenuto dai vertici e alti dirigenti aziendali dopo la denuncia-querela di Guido Bonifacio e Antonio Zuddas del 25 gennaio 2017 innanzi citata ¹⁰;

3. perché il professore Luciano Lazzari del Dipartimento di Chimica e Materiali del Politecnico di Milano aveva dichiarato, dopo gli sversamenti accertati a gennaio 2017, che la corrosione rilevata nei serbatoi del COVA con eventi da «*perforazione severa*» (serbatoio C), su cui nel 2013 l'Eni gli aveva conferito incarico di studiare le cause, era dipesa dalla «*insufficiente protezione catodica*» ¹¹ che obbligava i responsabili aziendali ad adottare interventi appropriati ed efficaci;
4. perché taluni dipendenti dell'Eni s.p.a. avevano commentato il 19 giugno 2017 che i mega sversamenti non erano dipesi da un

¹⁰ Il fatto che la gigantesca e perdurante perdita di greggio fosse nota prima del 2017 si evince anche dalla nota 14 marzo 2017 prot. n.44585/23AB della Regione Basilicata Dipartimento Ambiente ed Energia inviata ai responsabili dell'Eni s.p.a. e avente ad oggetto «*D.Lvo 152/2006 e dm.i. art. 29-decies, comma 9 lettera a. Centro Olio Val d'Agri della società Eni s.p.a. Diffida*», la quale, nel fare riferimento al confronto tra lo standard internazionale AP1653 e lo storico dei controlli effettuati sui componenti dei serbatoi di stoccaggio del COVA, evidenziava tra l'altro:

- che già «*nel novembre 2008 il rivestimento interno del serbatoio V220-TB-001D risultava degradato per il 70% della superficie*» e che gli interventi di riparazione si riscontravano solo «*di recente*» (nel 2017);
- che già «*nel 2009 la sigillatura dei giunti della pavimentazione del bacino di contenimento dell'altro serbatoio V220-TB-001D risultava usurata*» e che le verifiche sul fondo del sopra citato serbatoio, fatte tra ottobre 2012 e maggio 2013, avevano riscontrato «*un rivestimento quasi del tutto assente con corrosioni estese sul trincarino, sul fondo e sui pozzetti di drenaggio soprattutto nelle zone periferiche*», nonché avevano confermato l'esistenza di «*sottospessori rilevati visivamente*» e avevano rilevato la presenza di «*n.2 fori passanti con diametro equivalente di circa 25 mm*» che avevano sversato greggio nei terreni e nelle falde acquifere.

¹¹ In merito il professore Luciano Lazzari spiegava che detta protezione catodica è «*una tecnica elettrochimica per prevenire la corrosione*» del ferro dei serbatoi/tubazioni/lamiere e sposta il processo corrosivo dal ferro all'anodo, per cui necessita un numero di anodi sufficienti ad attrarre su di loro la corrosione per non farla riversare sul ferro.

evento istantaneo, bensì da «*perdite così dette da stillicidio*» che andavano avanti da anni.

- K.** La gigantesca e perdurante perdita di greggio accertata a gennaio 2017 avrebbe inquinato irreversibilmente la falda acquifera dei Comuni di Viggiano e Grumento Nova (viciniori al COVA) e in maniera grave il più vasto territorio della Val D’Agri e delle zone contermini (Vallo di Diano e del Cilento in provincia di Salerno) attraverso le ramificazioni e correnti sotterranee, elevando notevolmente il rischio di compromissione delle numerose sorgenti ivi presenti e del vicino invaso del Pertusillo, distante circa 2 chilometri dal COVA e avente capacità di circa 155 milioni di metri cubi di acqua potabile a servizio, tra l’altro, di milioni di abitanti delle regioni Puglia e Campania, confinanti con la Basilicata.
- L.** Per i mega sversamenti accertati nel gennaio 2017 la competente Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza svolgeva indagini, configurando il **reato di disastro ambientale** nel procedimento penale r.g.n.r. n.771 del 2017 a carico di Gheller Ruggero e Trovato Enrico (alti dirigente di Eni s.p.a. condannati il 10 marzo 2021 nel giudizio penale r.g.t. n.856/2020 di 1° grado ¹²), Palma Andrea (altro dirigente di Eni s.p.a.), Tuzzolo Antonio, De Bona Mario Carmelo e Laurenza Saverio (dirigenti dei Vigili del Fuoco in Basilicata), Mariella Divietri (responsabile Arpab), Vaccaro Giovanbattista (responsabile Inail), Amelina Antonella (responsabile del Comune di Viggiano), questi ultimi tutti componenti del Comitato Tecnico Regionale che avrebbe dovuto vigilare sulle installazioni a rischio incidenti rilevanti.
- M.** Al riguardo, l’allora Procuratore della Repubblica di Potenza, Francesco Curcio, dichiarava che «*gli esiti di questa inchiesta dimostrano come in Val D’Agri vi sia stato un **disastro ambientale** che ha compromesso tutte le matrici, terra e acqua in particolare,*

¹² Cfr. ante lettera H.

*conseguenza di una **politica aziendale**, legittimamente interessata alla produzione, ma che **non ha avuto di mira la tutela dell'ambiente e del territorio** come avrebbe dovuto essere secondo legge» (cfr. conferenza stampa del 23 aprile 2017).*

- N.** In seguito si dava luogo al giudizio dibattimentale r.g.t. n.1164/2019 avanti al Tribunale Penale di Potenza per la sola posizione di Trovato Enrico (alto dirigente di Eni s.p.a.) e, tra l'altro, nel dicembre 2019 venivano accolte molteplici istanze di parte civile, incluse quelle depositate il 28 ottobre 2019 dall'organismo territoriale firmatario di questo atto.
- O.** In relazione ai nefasti fatti sopra menzionati, successivamente, il GIP/Giudice delle Indagini Preliminari di Potenza disponeva il 10-24 febbraio 2022 nel giudizio r.g.Gip n.2891/2017 il **rinvio a giudizio innanzi al Tribunale Penale di Potenza** in composizione collegiale anche degli alti dirigenti di Eni s.p.a. Gheller Ruggero e Palma Andrea per il delitto di disastro ambientale p. e p. dagli artt 110 c.p. e 434 comma 2 c.p., nonché di altri soggetti, Tuzzolo Antonio, De Bona Mario Carmelo e Laurenza Saverio (dirigenti dei Vigili del Fuoco in Basilicata), Divietri Mariella (responsabile Arpab), Vaccaro Giovanbattista (responsabile Inail), Amelina Antonella (responsabile Comune di Viggiano); e il conseguente giudizio dibattimentale r.g.t. n.426/2022 veniva riunito a quello precedentemente iscritto n.1164/2019 dal Tribunale di Potenza all'udienza del 3 maggio 2023, seguita a quella del 27 marzo 2023, in cui il Tribunale aveva disposto sulle istanze di ammissione di parte civile e sulla **richiesta della Shell Italia E&P spa** (titolare della quota del 34% della concessione, come dedotto alla precedente lettera E) **di essere esclusa dal giudizio penale**, quale responsabile civile, per non essere suoi dipendenti diretti gli imputati Palma Andrea e Gheller Ruggero e comunque **per non essere stata citata in alcun modo** nel capo di imputazione formulato dalla Procura della Repubblica di Potenza.

- P.** All’udienza pubblica del 6 marzo 2024 del citato giudizio penale r.g.t. n.1164/2019 innanzi al Tribunale di Potenza, con Presidente Rosario Baglioni e Giudici a latere Marianna Zampoli e Carmen Bonamico (nella variata composizione collegiale rispetto all’udienza 11 novembre 2023), è stato ascoltato Bruno Grego, l’esperto incaricato nel periodo marzo-ottobre 2017 dalla Procura di Potenza sui fatti attinenti al disastro ambientale in Val D’Agri e redattore di perizia tecnica, il quale ha **confermato il rilevante inquinamento** delle matrici ambientali di suolo, sottosuolo e acque superficiali e sotterranee, riconducibile al ciclo produttivo del COVA di Eni/Shell, rispondendo alle domande del Tribunale, del Pubblico Ministero (Vincenzo Montemurro), dei difensori di diverse parti civili (avv. Pietro Pesacane, avv. Giovanna Bellizzi, avv. Maria Mazzei, avv. Vittorio Brancati), del difensore di un solo imputato (avv. Gervasio Cicoria) e del difensore del responsabile civile Eni s.p.a. (avv. Simone Marconi).
- Q.** In merito alla sciagurata vicenda è comunque utile rammentare che l’Associazione “Liberiamo La Basilicata” (di seguito detta anche “Associazione LLB” in breve, parte civile costituita nei su citati giudizi penali riuniti r.g.t. n.1164/2019 e n.426/2022) riceveva delega- incarico a campionare le acque della falda del Comune di Viggiano, del fiume Agri e dell’invaso del Pertusillo da parte degli uffici del compianto senatore Bartolomeo Pepe (membro Commissione Bicamerale sul ciclo dei rifiuti e reati connessi, cd. Commissione Ecomafie, XVII Legislatura 2013-2018) e **le analisi del 29 maggio 2017 rilevavano gravi fuori limite:**
1. per le acque **sotterranee (o di falda) nel Comune di Viggiano (rapporto di prova n. 3092/17, data prelievo 22.05.2017 in località Zona industriale di Viggiano in provincia di Potenza)** ¹³ ;

¹³ I dati dell’analisi a cura del Centro Analisi Biochimiche certificato “Accredia” (laboratorio n.0859 con sede a Rizziconi in provincia di Reggio Calabria) sono risultati essere: **SAR 92.710 fuori limite** (max 10, metodo 0000-00 / metodo interno), nonché Richiesta biochimica di ossigeno (B.O.D.5 a 20°C. in mg O2 /l) **80.0 fuori limite** (max 20 metodo 1035-00 / APAT CNR IRSA 5120 Man 29 – 2003), nonché Richiesta chimica di ossigeno (C.O.D. in mg O2 /l) **340.5 fuori limite** (max 100 metodo: 1040-01 / ISPRA 5135 Man 117:2014), nonché

2. per le acque del **fiume Agri** (rapporto di prova n.3090/17 committente Liberiamo la Basilicata, data prelievo 22.05.2017 in località contrada Ponte delle Chianche fiume Agri in Grumento Nova nella provincia di Potenza, ore 11,35 del 22.05.2017, imballaggio con 1 bottiglia sterile, 1 bottiglia in plastica, 1 bottiglia in vetro, 1 vials in vetro) ¹⁴ ;
3. per le acque invasate del **Pertusillo** (rapporto di prova n. 3091/17, data prelievo 22.05.2017 in località Pertusillo, Madonna Grumentina nel Comune di Grumento Nova in provincia di Potenza, ore 9,45 del 22.05.2017) ¹⁵.

R. Attualmente l'Eni s.p.a. stà continuando, ininterrottamente dal 2017, a svolgere la notevole attività di emungimento della gigantesca perdita di greggio dai serbatoi e dalle condotte del COVA tramite pompe sommerse, insieme ad altre attività per circoscrivere i danni prodotti dal disastro ambientale in Basilicata, essendo tuttora atteso un progetto efficace di bonifica dei territori inquinati da parte di Eni s.p.a., al fine di consentire l'effettiva valutazione dei rischi sanitari e ambientali da parte delle Autorità preposte, anche in considerazione dei pareri tecnici forniti dall'ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale).

S. Nel contempo l'Eni s.p.a., dopo avere operato in regime di *prorogatio* della concessione di coltivazione idrocarburi "Val

Solfati (come SO₄ in mg/l) **687.27 fuori limite** (max 500 metodo 0000-00 / CNR-IRSA/94 Determinazione torbidimetrica), nonché **Cloruri** (in mg Cl/l) **6925.29** (max 200 metodo: 0000-00 / CNR-IRSA/94 Met. A Determinazione argentometrica con indicatore 1155), nonché **Solventi organici aromatici totali** (in mg/l) **0.03 fuori limite** (max 0.01 metodo: 0000-00 / EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006) e «*limitatamente ai parametri analizzati, il campione risulta non conforme alla Tabella IV dell'allegato V D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, per quanto concerne lo scarico su suolo*».

¹⁴ I dati dell'analisi sono risultati essere:

Idrocarburi totali in mg/litro con risultato **1.310 fuori limite** (max 0.05, metodo 0000-00 / EPA 3535A 2007 + EPA 8270D 2014) e «*limitatamente ai parametri analizzati, il campione risulta non conforme alla tabella 1/A, allegato 2, parte III del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.*».

¹⁵ I dati dell'analisi sono risultati essere:

Idrocarburi totali in mg/l con risultato **0.900 fuori limite** (max 0.05, metodo 0000-00 / EPA 3535A 2007 + EPA 8270D 2014 A2711) e, «*limitatamente ai parametri analizzati, il campione risulta non conforme alla tabella 1/A, allegato 2, parte III del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.*».

D’Agri” scaduta il 26 ottobre 2019, ha convenuto nel 2021 un **nuovo accordo**, perfezionato nel 2022, con le competenti Istituzioni pubbliche, le quali, nonostante i disastri ambientali verificatisi al COVA di Viggiano e in Basilicata, non sono riuscite a fare obbligo alla società petrolifera di fornire la **garanzia cauzionale a carattere assicurativo e fideiussorio, escutibile a semplice richiesta scritta** (anche fino tre volte il valore dell’investimento di circa dieci miliardi di euro di Eni s.p.a.) a totale copertura dei danni procurati (e procurandi) allo Stato e ai territori del Sud Italia; e tanto al fine di affermare il **principio inderogabile che chi danneggia paga e risarcisce** anche i singoli operatori economici dei territori lesi, come dedotto nelle 4 precedenti proposte di azione di responsabilità presentate dal sottoscritto proponente nelle assemblee dei soci Eni s.p.a. del 13 maggio 2020 ([link, https://www.eni.com/content/dam/enicom/documents/ita/governance/assemblea/2020/Proposta-Associazione-Liberiamo-la-Basilicata.pdf](https://www.eni.com/content/dam/enicom/documents/ita/governance/assemblea/2020/Proposta-Associazione-Liberiamo-la-Basilicata.pdf)), del 12 maggio 2021 ([link, https://www.eni.com/content/dam/enicom/documents/ita/governance/assemblea/2021/Proposta-associazione-liberiamo-la-basilicata-e-altri-azionisti-per-azione-di-responsabilita.pdf](https://www.eni.com/content/dam/enicom/documents/ita/governance/assemblea/2021/Proposta-associazione-liberiamo-la-basilicata-e-altri-azionisti-per-azione-di-responsabilita.pdf)), dell’11 maggio 2022 ([link, https://www.eni.com/content/dam/enicom/documents/ita/governance/assemblea/2022/proposta-associazione-liberiamo-basilicata.pdf](https://www.eni.com/content/dam/enicom/documents/ita/governance/assemblea/2022/proposta-associazione-liberiamo-basilicata.pdf)) e del 10 maggio 2023 ([link, https://www.eni.com/content/dam/enicom/documents/ita/governance/assemblea/2023/Azione-di-responsabilita-Basilicata.pdf](https://www.eni.com/content/dam/enicom/documents/ita/governance/assemblea/2023/Azione-di-responsabilita-Basilicata.pdf))¹⁶, tenute tutte a “porte chiuse” .

¹⁶ Al riguardo cfr.:

- la lettera M della “Premessa” nella **prima** proposta di azione di responsabilità depositata dai sottoscritti proponenti il 28 aprile 2020 per l’assemblea soci Eni del 13 maggio 2020 a “porte chiuse”, alla quale è unito il doc.1 della lettera del 26 maggio 2019 del compianto Giuseppe Di Bello inviata alle Autorità preposte in merito sia al suo intervento svolto a Roma il 19 maggio 2019, all’ultima assemblea soci Eni tenuta a “porte aperte”, sia in merito a 50 società controllate dell’arcipelago del Gruppo Eni prive di dati ed informazioni, segnatamente:
 - 12 società a Londra nel Regno Unito
 - 16 società a Il Cairo in Egitto
 - 7 società a Dover e 3 a Wilmington nel Delaware-Usa
 - 3 società a Sandnes in Norvegia
 - 1 società a Houston in Usa
 - 1 società a Caracas in Venezuela
 - 1 società a Maputo in Mozambico

T. Il sottoscritto proponente richiama la dichiarazione di voto presentata, unitamente alla Associazione LLB, in occasione della precedente assemblea dei soci Eni s.p.a. dell'11 maggio 2022 tenuta a "porte chiuse" per il precedente esercizio 2021 (cfr. pgg.41-43 del relativo verbale-atto del notaio Paolo Castellini, riportate anche nel sito *ariapulita.eu*, cfr. link <https://www.ariapulita.eu/wp-content/uploads/2024/10/Dichiarazione-voto-APB-LLB-in-verbale-assemblea-Eni-11.05.2022.pdf>), dichiarazione dal seguente tenore:

«« Gli azionisti di minoranza Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus e Associazione Liberiamo la Basilicata affermano che l'utile economico-finanziario maturato dalla Società Eni nell'esercizio 2021, nella sua enorme ed abnorme entità di 7,6 miliardi di euro (1,6 miliardi di euro nell'esercizio 2020), è rivelatore di un sistema di governance delle risorse pubbliche di primario consumo degli idrocarburi, che è dominato dai principi del più bieco turbocapitalismo mirante esclusivamente alla massimizzazione dei profitti speculativi e dimentico degli interessi generali.

L'entità di tali ricavi rileva l'esistenza di un sistema di gestione Eni che, in presenza di uno Stato incapace di equilibrare ed armonizzare gli interessi delle parti coinvolte nell'impresa di interesse pubblico, ha calpestato ogni principio di equità economica e sociale, aumentando in maniera immotivata e sproorzionata i prezzi delle materie energetiche (gas, gasolio, benzine, ecc.), per di più in un periodo di massima tensione socio-economica per il perdurare nel 2021 della pandemia covid.

-
- 1 società a Calgary in Canada
 - 1 società a Safat in Kuwait
 - 1 società a Saddar Town/Karachi in Pakistan
 - 1 società ad Amsterdam in Olanda
 - 1 società a San Donato Milanese e 1 a Livorno in Italia;
 - la lettera Q della "Premessa" nella **seconda** proposta di azione di responsabilità depositata il 27 aprile 2021 per l'assemblea soci Eni del 12 maggio 2021;
 - la lettera R della "Premessa" nella **terza** proposta di azione di responsabilità depositata il 26 aprile 2022 per l'assemblea soci Eni dell'11 maggio 2022 e nella **quarta** proposta depositata il 24 aprile 2023 per l'assemblea soci Eni del 10 maggio 2023.

*Così operando, tale sistema di gestione Eni ha calpestato i principi qualificanti del nostro Stato democratico sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana, per i quali i **servizi pubblici essenziali, le fonti di energia e le situazioni di monopolio**, che abbiano carattere di preminente interesse generale, **devono essere finalizzati alla utilità/interesse di tutti e non solo di qualcuno** (art.43 Costituzione).*

Gli azionisti di minoranza Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus e Associazione Liberiamo la Basilicata, originari del territorio della regione Basilicata che offre alla nazione il 15% (e anche oltre) del fabbisogno di idrocarburi, ritengono che la Società Eni debba recuperare da subito i valori dell'utilità generale nella determinazione dei prezzi delle risorse energetiche, contrastando il sistema di sciaccallaggio prevalso soprattutto negli ultimi anni a danno dei cittadini italiani consumatori.

Di conseguenza gli azionisti di controllo MEF/Ministero dell'Economia e delle Finanze (4,3% capitale) e CDP/Cassa Depositi e Prestiti (25,9% capitale), quali espressioni del Governo Italiano in Eni, se fossero coerenti con i principi affermati nella Costituzione, dovrebbero votare contro l'approvazione del bilancio 2021 in esame ed a favore della proposta di azione di responsabilità nei confronti degli amministratori e degli alti dirigenti della Società »».

- U.** La dichiarazione di voto sopra trascritta, riferita alle risultanze dell'esercizio 2022, è stata ripresentata dal sottoscritto proponente, unitamente alla Associazione LLB, anche all'assemblea dei soci Eni s.p.a. del 10 maggio 2023 con testo aggiornato e riportato nella nota pec ariapulitabasilicata@pec.it , inviata prima dell'inizio dei lavori assembleari al “delegato obbligatorio” Trevisan & Associati.
- V.** L'Associazione LLB e APB Onlus, avendo verificato che è imperterrita dal 2017 l'azione di molteplici idrovore e pompe

sommerse coperte nella zona principale interessata dal disastro ambientale causato da Eni-Shell in Basilicata, la cui finalità precipua è proprio quella di emungere le enormi quantità di petrolio confluite già dal 2017 in modo diffuso nei territori e nelle falde acquifere della vasta area esterna al Centro Oli della Val D’Agri di Eni-Shell e di lì al fiume Agri, all’invaso del Pertusillo, che fornisce acqua potabile a milioni di abitanti del Sud Italia (regioni di Puglia, Campani e Calabria) e nel vasto sottosuolo regionale, hanno depositato il 23.10.2024 denuncia-querela (**DOC. A**) innanzi all’ufficio della Procura della Repubblica di Potenza (link, <https://www.ariapulita.eu/wp-content/uploads/2024/10/Denunciapenale-LLB-APB-23.10.2024-contro-vertici-Eni-Shell-con-3All.pdf> ; cfr. anche articolo di Basilicata24 online, <https://www.ariapulita.eu/wp-content/uploads/2024/10/Basilicata24-27.10.2024-Fuoriuscita-petrolio-Cova-denuncia-in-Procura.pdf>), attinente all’**emungimento di enormi quantità di petrolio dalle falde acquifere** effettuato in Val D’Agri da oltre 7 anni (2017-2024) e al **danneggiamento della salute** degli abitanti del Sud Italia e dei consumatori di alimenti e prodotti agricoli lavorati con acque di falde inquinate dal petrolio.

W. Alla passata assemblea di Eni s.p.a. tenuta il 15 maggio 2024 a “porte chiuse” il sottoscritto proponente, unitamente alla Associazione LLB, presentava proposta di azione di responsabilità nei confronti degli amministratori e alti dirigenti di Eni s.p.a. sia per la sciagurata vicenda degli inquinamenti in Basilicata, sia per altro “fatto grave” attinente al diniego a trasmettere gli atti di bilancio e contabili delle società controllate/collegate del Gruppo Eni, opposto dai vertici e dirigenti di Eni s.p.a. alla assise di bilancio del 10 maggio 2023 tramite nota pec del 3 maggio 2023 inviata dalla segreteria societaria Eni, a riscontro della richiesta del 1 maggio 2023 presentata da entrambi gli organismi richiedenti (in base alla consolidata prassi di consegna-trasmissione della documentazione di specie nelle precedenti assemblee di bilancio della capogruppo Eni 2019-2020-2021-2022); e poiché tale proposta è stata valutata non ammissibile dalla Società e non è stata pubblicata sul relativo sito internet, per non essere stati

evidenziati, ad avviso dei vertici e dirigenti Eni, «*fatti nuovi rispetto a quanto prospettato in altra precedente proposta di azione di responsabilità presentata in occasione dell'Assemblea 2023 e dalla stessa respinta*» e per non essere attinente all'esercizio 2023 la deposizione resa il 6 marzo 2024 innanzi al Tribunale di Potenza dall'esperto Bruno Grego incaricato dalla locale Procura della Repubblica (cfr. verbale della assemblea di Eni s.p.a. 15 maggio 2024 a pgg.9/10).

- X.** Sempre in relazione alla passata assemblea del 15 maggio 2024, incaricati della Associazione LLB e APB Onlus, non avendo potuto ricevere la trasmissione della documentazione di bilancio/contabile delle circa 300 società partecipate del Gruppo Eni (a differenza di quanto avvenuto nelle precedenti assemblee di bilancio Eni 2020-2021-2022), sono stati costretti a recarsi per diversi giorni presso la sede sociale di Eni s.p.a. a Roma (in zona Eur) per averne conoscenza; e dalla documentazione raccolta in 4 volumi cartacei di 760 pagine per le società controllate e in altri 2 volumi cartacei di 296 pagine per le società collegate è risultata **mancante l'informativa dei soggetti titolari degli organi** di tutte le società controllate e collegate del Gruppo Eni e sono **risultate prive di dati ed informative contabili** almeno 34 società controllate e 42 società collegate dello stesso Gruppo Eni, di cui 9 società mancanti anche dei dati dei soci partecipanti (e quindi tenuti nascosti).
- Y.** Per quanto dedotto alle precedenti lettere W-X l'Associazione LLB e APB Onlus hanno presentato denuncia-querela (**DOC. B**) con nota 05.05.2024 e successive note 9/10/14/15/16 maggio 2024 tramite pec inviate alle Procure della Repubblica di Roma e Milano (località delle sedi della denunciata-querelata) e di Potenza (località delle sedi dei denunzianti-querelanti) e poi confermata il 30.07.2024 dai rappresentanti di entrambi gli organismi territoriali innanzi all'ufficio di Procura a Potenza (link, <https://www.ariapulita.eu/wp-content/uploads/2024/09/Denuncia-penale-LLB-APB-5.5.2024-contro-vertici-Eni-con-allegati.pdf>), attinente sia alla **omessa pubblicazione** del

02.05.2024 sul sito *www.eni.com* della proposta di azione sociale di responsabilità nei confronti degli amministratori e alti dirigenti Eni, sia al **rifiuto di consegna** della copia degli atti contabili e dell'esercizio 2023 delle società controllate/collegate del Gruppo Eni, sia alla **totale oscurità da "buco nero"** sugli amministratori di tutte le centinaia di società controllate/collegate del Gruppo Eni e sui dati contabili 2023 di almeno 76 società dello stesso Gruppo.

CONSIDERATO

- 1)** che per fatti ambientali consumati presso il Centro Olio Val D'Agri e nella regione Basilicata il 10 marzo 2021 sono stati **condannati l'Eni s.p.a. e i suoi dirigenti** Gheller Ruggero, Trovato Enrico, Angelini Roberta, Allegro Nicola, Lisandrelli Vincenzo e Bagatti Luca da parte del Tribunale Penale di Potenza, come dedotto alle lettere G-H della premessa;
- 2)** che per altri fatti ambientali consumati sempre presso il Centro Olio Val D'Agri e nella regione Basilicata è **in corso altro giudizio penale ancora nei confronti dell'Eni s.p.a. e dei suoi alti dirigenti**, giunto in fase dibattimentale davanti al Tribunale Penale di Potenza, come dedotto alle lettere I-J-K-L-M-N-O-P-Q-R della premessa, riguardanti soprattutto:
 - la **grave compromissione** della qualità delle acque superficiali risultate contaminate nei punti di prelievo a monte e a valle della S.S. 598, all'uscita della Fossa del Lupo;
 - la **grave compromissione** della qualità delle acque sotterranee all'interno e all'esterno del Centro Oli Val D'Agri (COVA);
 - la **grave compromissione** della matrice suolo e sottosuolo all'interno del COVA fino alla S.S. 598;

- 3)** che per questi ultimi fatti, attinenti ai mega sversamenti di petrolio accertati a gennaio 2017, in base a quanto dedotto alla lettera J della premessa (dichiarazioni di Gianluca Griffa, Domenico Di Donato, Luciano Lazzari e dipendenti di Eni s.p.a., nonché nota di diffida 14 marzo 2017 prot. n.44585/23AB della Regione Basilicata) **vengono smentite le tesi dell'incidente non prevedibile e dell'evento istantaneo o comunque di breve tempo** (da associare ai fori del solo serbatoio D del COVA), che i vertici e gli alti dirigenti di Eni s.p.a. hanno sostenuto nelle loro osservazioni (link, https://www.eni.com/content/dam/enicom/documents/ita/governance/assemblea/2020/Osservazioni_Eni_proposta_azione_responsabilita_Associazione_Liberiamo_Basilicata_Comitato_Aria_Pulita_Basilicata_Onlus_altri_azionisti.pdf) alla precedente (prima) proposta di azione sociale di responsabilità presentata all'assemblea di bilancio del 13 maggio 2020 di Eni s.p.a. dal sottoscritto proponente, unitamente alla Associazione LLB;
- 4)** che la persistenza degli ingenti danni causati al territorio e alle popolazioni della Basilicata e del Sud Italia richiamano in causa le responsabilità dei vertici e degli alti dirigenti di Eni s.p.a. sotto diversi profili, inclusi quelli risarcitori e quelli determinati dagli alti oneri per l'emungimento del greggio dal sottosuolo e dalla falda acquifera inquinata e per le altre attività tese a circoscrivere i danni prodotti dal disastro ambientale in Basilicata;
- 5)** che tali danni sono stati originati per non avere applicato tutte le tecnologie esistenti e gli strumenti di analisi già noti e soprattutto per aver dato - i vertici e gli alti dirigenti dell'Eni s.p.a. - **priorità assoluta alla produzione** rispetto ai temi della sicurezza e della cura dell'ambiente in Basilicata;
- 6)** che il comportamento dei diversi responsabili dell'Eni s.p.a. continua ad arrecare gravi danni ai territori danneggiati, ai loro contesti sociali e allo Stato per il mancato rispetto delle leggi, nonché, per altri aspetti, continua ad arrecare danni alla stessa Società e al suo corpo sociale;

- 7) che, dopo i precedenti bilanci di esercizio di Eni s.p.a. 2019 (approvato in assemblea 13 maggio 2020), 2020 (approvato in assemblea 12 maggio 2021) 2021 (approvato in assemblea 11 maggio 2022), 2022 (approvato in assemblea 10 maggio 2023), 2023 (approvato in assemblea 15 maggio 2024), anche la bozza del bilancio societario al 31 dicembre 2024 (depositata per l'assemblea del 14 maggio 2025) offre notizie incomplete e parziali sui nefasti accadimenti avvenuti al COVA e nei territori di pertinenza della regione Basilicata ¹⁷, che comprovano ulteriormente le responsabilità dei vertici e dell'alta dirigenza dell'Eni s.p.a. (anche rispetto alle diverse informative diramate da Eni s.p.a.) sull'intera e delicata vicenda ambientale, territoriale e sociale;
- 8) che i gravi fatti innanzi menzionati continuano a coinvolgere i vertici e l'alta dirigenza della capogruppo Eni s.p.a. sia per diretta responsabilità gestionale, sia per avere determinato nel lungo periodo di pertinenza la nomina dei responsabili del Distretto Meridionale Val D'Agri e degli altri dirigenti coinvolti a vario titolo nel disastro ambientale accertato a gennaio 2017 e negli inquinamenti da estrazioni petrolifere procurati in Val D'Agri e nella regione Basilicata, come sostenuto nelle quattro precedenti proposte di azione di responsabilità presentate dal sottoscritto organismo territoriale e dall'Associazione LLB alle assemblee di bilancio di Eni s.p.a. del 13 maggio 2020, del 12 maggio 2021, dell'11 maggio 2022 e del 10 maggio 2023 tenute a "porte chiuse";
- 9) che tali responsabilità dei vertici e dell'alta dirigenza di Eni s.p.a. sussistono in presenza del **mega utile** gestionale societario di

¹⁷ Cfr. la relazione finanziaria annuale Eni 2024, nelle note al bilancio consolidato nell'ambito dei «Contenziosi» al paragrafo 1.1 («Procedimenti in materia di salute, sicurezza e ambiente di natura penale») pgg.360-361 («Eni spa - Indagine Val D'Agri» e («Eni spa – Procedimento penale Val D'Agri - Spill serbatoio»).

Nella precedente relazione finanziaria 2023 possono confrontarsi le note al bilancio consolidato sempre in ambito «Contenziosi», paragrafo 1.1 («Procedimenti in materia di salute, sicurezza e ambiente di natura penale») alle pgg.329 e ss.

6.419.275.358,30 euro al 31 dicembre 2024 (dopo gli utili di 3.272.366.066,40 euro nell'esercizio 2023, di 5.403.018.837,87 euro nell'esercizio 2022 e di 7.674.594.670,59 euro nell'esercizio 2021), in quanto l'ambiente e la sua tutela costituiscono valori primari e incommensurabili anche per la stessa Eni, società a carattere pubblicitario controllata dal MEF/Ministero dell'Economia e delle Finanze (2,084% capitale sociale, come sceso dal 4,797% dopo la vendita di circa il 2,8% nel maggio 2024 per il controvalore di 1,4 miliardi di euro, cfr. link <https://www.mef.gov.it/ufficio-stampa/comunicati/2024/Il-Ministero-dellEconomia-e-delle-Finanze-colloca-il-28-del-capitale-sociale-di-Eni-S.p.A.-per-circa-14-miliardi-di-euro/>) e dalla Cassa Depositi e Prestiti (29,751% del capitale sociale); e MEF e Cassa Depositi e Prestiti, mentre hanno espresso **voto di astensione sulla prima** proposta di azione di responsabilità presentata dal sottoscritto proponente, unitamente all'Associazione LLB all'assise Eni del 13 maggio 2020 (respinta con il 44,78% del capitale), essi hanno diversamente espresso **voto contrario sulla seconda, terza e quarta** proposta di azione di responsabilità presentata dagli stessi organismi all'assise Eni del 12 maggio 2021 (respinta con il 98,93% del capitale), dell'11 maggio 2022 (respinta con il 99,52% del capitale) e del 10 maggio 2023 (respinta con il 99,14% del capitale), nella cui ultima risulta essere riportata a verbale la seguente dichiarazione del MEF: *«Il Ministero dell'economia e delle finanze esprime, **allo stato**, voto contrario alla proposta di deliberazione dell'azione di responsabilità nei confronti degli Amministratori e degli alti dirigenti di Eni S.p.A. succedutisi nel tempo dall'entrata in esercizio del sito estrattivo Centro Oli Val d'Agri **in quanto sulle tematiche oggetto della richiesta di azione non è, allo stato attuale, passata in giudicato alcuna sentenza di condanna.** Il Ministero dell'economia e delle finanze si riserva **comunque** di rivalutare la propria posizione in ordine alle possibili azioni a tutela della Società e della propria partecipazione, in relazione all'evoluzione dei giudizi in corso»*

(cfr. verbale della assemblea di Eni s.p.a. del 10 maggio 2023 a pg.57; le **evidenze in azzurro** sono integrazioni aggiunte dai responsabili del MEF rispetto alle loro

precedenti dichiarazioni di specie riportate nei verbali delle precedenti assemblee di Eni s.p.a. del 12 maggio 2021 a pgg.31-32 e dell'11 maggio 2022 a pgg.43-44, curati dal notaio Paolo Castellini);

10) che, oltre al disastro ambientale causato da Eni-Shell in Basilicata, costituiscono anche **fatti gravi**, in tema di informativa societaria, l'**omessa pubblicazione** del 02.05.2024 sul sito *www.eni.com* della proposta di azione di responsabilità nei confronti di amministratori e alti dirigenti Eni, il **rifiuto di consegna** della copia degli atti contabili e dell'esercizio 2023 delle società controllate/collegate del Gruppo Eni, la **totale oscurità da "buco nero"** sugli amministratori di tutte le centinaia di società controllate/collegate del Gruppo Eni e sui dati contabili 2023 di almeno 76 società dello stesso Gruppo, come riportato alle lettere W-X della premessa.

- - - - -

Per quanto premesso e considerato, il socio di Eni s.p.a. **Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus** (partecipante alle precedenti assemblee di bilancio dei soci di Eni s.p.a. tenute "a porte chiuse" nel 2020, 2021, 2022, 2023, 2024),

propone

azione sociale di responsabilità nei confronti degli amministratori e degli alti dirigenti di Eni s.p.a. e in primis dei Presidenti, degli Amministratori Delegati, dei Direttori e Vice Direttori Generali di Eni s.p.a. succedutisi nel tempo dall'entrata in esercizio del Centro Olio Val D'Agri (COVA) nella regione Basilicata del Sud Italia.

A seguito del divieto di partecipare fisicamente all'assemblea di bilancio del 14 maggio 2025 imposto ai soci dai vertici di Eni s.p.a. che, per il 6° anno consecutivo (dopo 2020-2021-2022-2023-2024), hanno nuovamente optato per tenere l'assemblea dei soci a "porte chiuse" (in

virtù della facoltà loro concessa dall'art.106 comma 4 del d.l. n.18/2020, all'epoca varato per l'emergenza covid-19)¹⁸, per cui gli stessi vertici di Eni s.p.a. hanno stabilito che l'intervento e il voto in assemblea dei soci deve avvenire **esclusivamente** tramite Trevisan & Associati (rappresentante designato dai vertici di Eni s.p.a.), al quale il proponente è "obbligato" a dare delega-subdelega per esercitare il suo diritto di intervento e di voto in assemblea¹⁹, il Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus

chiede

che questa proposta di azione sociale di responsabilità venga **confermata, letta e depositata per la sua votazione** dal responsabile di Trevisan & Associati, nella veste di delegato "obbligatorio" (allo stato anche del Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus), al 1° punto all'ordine del giorno (bilancio 2024) dell'assemblea dei soci di Eni s.p.a. convocata

¹⁸ La facoltà opzionale ex art.106 comma 4 del d.l. n.18/17.03.2020 (convertito dalla legge n.27/24.04.2020), concessa «*in deroga*» alle disposizioni vigenti, era stata più volte prorogata per il perdurare della emergenza pandemico-sanitaria fino al 31.07.2022.

Detta facoltà opzionale è stata comunque reintrodotta anche dopo la cessazione dell'emergenza in base alla legge n.14/24.02.2023 fino al 31.07.2023 (con modifiche apportate in sede di conversione all'art.3 del d.l. n.198/29.12.2022 con l'emendamento n.3.300 Atto Senato DDL n.452, link <https://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Emend&leg=19&id=1368771&idoggetto=1370048>, proposto da Massimo Garavaglia, cfr. anche video della webtv del Senato a 51 minuti e 30 secondi dall'inizio lavori, link <https://webtv.senato.it/video/showVideo.html?seduta=38&leg=19&id=00022963>) e successivamente sia dalla legge n.18/23.02.2024 fino al 30.04.2024 (con modifiche apportate in sede di conversione al d.l. n.215/30.12.2023), sia dalla legge n.21/05.03.2024 fino al 31.12.2024 (legge approvativa del d.d.l. governativo presentato il 21.04.2023 al Senato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, in particolare vd. art.11, link <https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/56988.htm>); e le forze politico-parlamentari italiane hanno voluto prorogarlo anche di recente, varando il D.L. n.202/27.12.2024 convertito con modificazioni dalla legge n.15/21.02.2025.

¹⁹ Nonostante è il 6° anno consecutivo (dal 2020 al 2025) che i vertici di Eni s.p.a. esercitano l'opzione di vietare ai soci l'accesso fisico ai locali dell'assemblea, essi continuano pure a non mandare in onda sul sito www.eni.com la diretta pubblica audio-video dei lavori assembleari; e tale carenza costituisce grave *vulnus* alla piena e trasparente informativa societaria, attuata tramite le avanzate tecniche di comunicazione peraltro da molto tempo usate da primarie società dell'eurozona, tra cui Société Générale s.a. (http://akah.event.novialys.com/Datas/societe_generale/1206349_5ccff3f981a98/index.php) e Crédit Agricole s.a.

“a porte chiuse” il 14 maggio 2025 a Roma e venga allegata al verbale assembleare, unitamente ai seguenti documenti (compositi) A e B che costituiscono parte essenziale ed integrante della stessa proposta:

A) Denuncia-querela presentata il 23.10.2024 innanzi all'ufficio della Procura della Repubblica di Potenza dall'Associazione Liberiamo la Basilicata e dal Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus (link, <https://www.ariapulita.eu/wp-content/uploads/2024/10/Denunciapenale-LLB-APB-23.10.2024-contro-vertici-Eni-Shell-con-3All.pdf> ; cfr. anche articolo di Basilicata24 online, <https://www.ariapulita.eu/wp-content/uploads/2024/10/Basilicata24-27.10.2024-Fuoriuscita-petrolio-Cova-denuncia-in-Procura.pdf>),
corredata da tre allegati (1. D.M. 18.05.2022 proroga a Eni e Shell concessione Val D'Agri, 2. Foto di idrovore e pompe sommerse per eliminare petrolio da falde acquifere, 3. Foto invaso del Pertusillo avente capacità di 155 milioni m3 di acqua per uso potabile) ed attinente:

- all'**emungimento di enormi quantità di petrolio dalle falde acquifere** effettuato in Val D'Agri da oltre 7 anni (2017-2024) da parte dei responsabili di Eni e Shell con idrovore e pompe sommerse operanti a tutta forza (h 24);
- al **danneggiamento della salute** degli abitanti del Sud Italia e dei consumatori di alimenti e prodotti agricoli lavorati con acque di falde inquinate dal petrolio.

B) Denuncia-querela presentata dall'Associazione Liberiamo la Basilicata e dal Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus con nota 05.05.2024 e successive note 9/10/14/15/16 maggio tramite pec inviate alle Procure della Repubblica di Roma e Milano (località delle sedi della denunciata-querelata) e di Potenza (località delle sede dei denunzianti-querelanti) e poi confermata il 30.07.2024 dai rappresentanti di entrambi gli organismi territoriali innanzi all'ufficio di Procura a Potenza (link, <https://www.ariapulita.eu/wp-content/uploads/2024/09/Denuncia-penale-LLB-APB-5.5.2024-contro-vertici-Eni-con-allegati.pdf>), attinente:

- alla **omessa pubblicazione** il 02.05.2024 sul sito *www.eni.com* della “Proposta di azione sociale di responsabilità nei confronti degli amministratori e alti dirigenti Eni” depositata dalla Associazione LLB e APB Onlus per l'assemblea dei soci Eni tenuta il 15.05.2024 (per il 5° anno consecutivo “a porte chiuse”), che è allegata alla 1ª nota pec del 05.05.2024 inviata alla Consob e alle Procure di Roma e Milano e Potenza e che contiene:
 1. la nota pec *ariapulitabasilicata@pec.it* inviata al responsabile di Trevisan & Associati, quale delegato “obbligatorio”, prima

2023, contenente dichiarazione di voto di Associazione LLB e APB Onlus;

2. la nota pec del 3 maggio 2023 inviata dai vertici di Eni s.p.a. tramite la segreteria societaria (*corporate_sesocorp@pec.eni.com*) a riscontro della richiesta del 1 maggio 2023 degli organismi APB Onlus e Associazione LLB richiedenti il rilascio degli atti di bilancio e contabili delle società controllate/collegate del Gruppo Eni;

il verbale fonoregistrato (con aggiunta di evidenze) dell'udienza pubblica dibattimentale 6 marzo 2024 relativa al giudizio r.g.t. n.1164/2019 innanzi al Tribunale Penale di Potenza, nella quale è stato ascoltato Bruno Grego, l'esperto incaricato nel periodo marzo-ottobre 2017 dalla Procura della Repubblica di Potenza sui fatti attinenti al disastro ambientale in Val D'Agri e redattore di perizia tecnica (cfr. articolo di Basilicata24 online, link <https://www.ariapulita.eu/wp-content/uploads/2024/10/Basilicata24-6.3.2024-Nuova-udienza-processopenaleDA-di-Eni.pdf>), il quale ha risposto alle domande formulate innanzi al Tribunale di Potenza con Presidente Rosario Baglioni e Giudici a latere Marianna Zampoli e Carmen Bonamico (nella variata composizione collegiale rispetto alla precedente udienza dell'11 dicembre 2023);

- al **rifiuto di consegna** della copia degli “Atti contabili e dell'esercizio 2023 delle società controllate/collegate del Gruppo Eni” opposto dai vertici e dirigenti Eni alle Associazioni LLB e APB ante approvazione del bilancio nell'assemblea del 15.05.2024;
- alla **totale oscurità da “buco nero”** sia sugli amministratori di tutte le centinaia di società controllate/collegate del Gruppo Eni sia sui dati contabili 2023 di almeno 76 società dello stesso Gruppo.

f.to **Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus**

DOCUMENTO A

**allegato alla proposta di azione sociale di responsabilità 2025
nei confronti degli amministratori e degli alti dirigenti di Eni**

E' nel sito www.ariapulita.eu , Sezione "Denunce" del banner, link

<https://www.ariapulita.eu/wp-content/uploads/2024/10/Denunciapenale-LLB-APB-23.10.2024-contro-vertici-Eni-Shell-con-3All.pdf>

<https://www.ariapulita.eu/denuncia-penale-contro-vertici-eni-shell-del-23-10-2024/>

Questo documento A è costituito dalla seconda **denuncia-querela contro il "sistema Eni-Shell"** che è stata presentata il **23.10.2024** innanzi all'ufficio della Procura della Repubblica di Potenza dalla Associazione Liberiamo la Basilicata e dal Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus e che **attiene**:

- all'**emungimento di enormi quantità di petrolio dalle falde acquifere** effettuato al Sud Italia nella Val D'Agri da oltre 7 anni (2017-2024) da parte dei responsabili di Eni e Shell con idrovore e pompe sommerse operanti a tutta forza (h 24);
- al **danneggiamento della salute** degli abitanti del Sud Italia e dei consumatori di alimenti e prodotti agricoli lavorati con acque di falde inquinate dal petrolio.

DOCUMENTO B

allegato alla proposta di azione sociale di responsabilità 2025 nei confronti degli amministratori e degli alti dirigenti di Eni

E' nel sito www.ariapulita.eu , Sezione "Denunce" del banner, link

<https://www.ariapulita.eu/wp-content/uploads/2024/09/Denuncia-penale-LLB-APB-5.5.2024-contro-vertici-Eni-con-allegati.pdf>

Questo documento B è costituito dalla prima **denuncia-querela contro il "sistema Eni"** che è stata presentata dal Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus, unitamente alla Associazione Liberiamo la Basilicata, alle Procure della Repubblica di Roma e Milano (località delle sedi di Eni) e della Procura della Repubblica di Potenza (località delle sedi del Comitato APB Onlus e della Associazione LLB denunzianti-querelanti) con nota pec

- **05.05.2024** (link <https://www.ariapulita.eu/wp-content/uploads/2024/10/ContestazioniLLB-APB-05.05.2024-ai-vertici-Eni-con-4All.pdf>); e successive note pec:
- 09.05.2024 (link <https://www.ariapulita.eu/wp-content/uploads/2024/10/ContestazioniLLB-APB-09.05.2024-ai-verticiEni-con-2All.pdf>);
- 10.05.2024 (link <https://www.ariapulita.eu/wp-content/uploads/2024/10/ContestazioniLLB-APB-10.05.2024-ai-vertici-Eni.pdf>);
- 14.05.2024 (link <https://www.ariapulita.eu/wp-content/uploads/2024/10/ContestazioniLLB-APB-14.05.2024-ai-verticiEni-con-2fotoAll.pdf>);
- 15.05.2024 (link <https://www.ariapulita.eu/wp-content/uploads/2024/10/ContestazioniLLB-APB-15.05.2024-ai-verticiEni-con-5fotoAll.pdf>);
- 16.05.2024 (link <https://www.ariapulita.eu/wp-content/uploads/2024/10/ContestazioniLLB-APB-16.05.2024-ai-verticiEni-con-1All.pdf>).

La denuncia-querela, che è stata anche confermata il 30.07.2024 dai rappresentanti di entrambi gli organismi ambientalisti del Sud Italia innanzi all'ufficio della Procura a Potenza, **attiene**:

- alla **omessa pubblicazione** il 02.05.2024 sul sito www.eni.com della "Proposta di azione sociale di responsabilità nei confronti degli amministratori e alti dirigenti Eni" di 21 cartelle depositata il 30.04.2024 dal Comitato APB Onlus e dalla Associazione LLLB per l'assemblea dei soci Eni tenuta il 15.05.2024 (per il 5° anno consecutivo "a porte chiuse"), proposta che è allegata alla 1ª nota pec 05.05.2024 inviata a Consob e Procure della Repubblica di Roma, Milano e Potenza e che è corredata dai seguenti 3 documenti:
 1. la nota pec ariapulitabasilicata@pec.it inviata al responsabile di Trevisan & Associati, quale delegato "obbligatorio", prima dell'inizio dei lavori dell'assemblea dei soci Eni s.p.a. del 10.05.2023, contenente la dichiarazione di voto di APB Onlus e Associazione LLB (come detto, sottoscrittori della proposta di azione sociale di responsabilità depositata nel termine del 30.04.2024 per la passata assemblea del 15.05.2024);
 2. la nota pec del 03.05.2023 inviata dai vertici di Eni s.p.a. (tramite segreteria societaria corporate_sesocorp@pec.eni.com) a riscontro della richiesta del 01.05.2023 di APB Onlus e Associazione LLB richiedenti il rilascio degli atti di bilancio e contabili delle società controllate/collegate del Gruppo Eni;
 3. il verbale fonoregistrato dell'udienza pubblica dibattimentale 06.03.2024 giudizio penale r.g.t. n.1164/19 Tribunale di Potenza, nella quale è stato ascoltato Bruno Grego, geologo e unico esperto incaricato nel solo periodo marzo-ottobre 2017 dalla Procura della Repubblica di Potenza sui fatti del disastro ambientale in Val D'Agri (vd. link, <https://www.ariapulita.eu/wp-content/uploads/2024/10/Basilicata24-6.3.2024-Nuova-udienza-processopenaleDA-di-Eni.pdf>) e redattore di perizia tecnica, che ha risposto il 06.03.2024 alle domande formulategli innanzi al Tribunale di Potenza composto dal Presidente Rosario Baglioni e dai Giudici a latere Marianna Zampoli e Carmen Bonamico (nella variata composizione collegiale rispetto alla precedente udienza dell'11 dicembre 2023);
- al **rifiuto di consegna** della copia degli atti contabili e dell'esercizio al 31.12.2023 delle società controllate/collegate del Gruppo Eni" opposto dai vertici e dirigenti Eni al Comitato APB Onlus e alla Associazione LLB prima dell'approvazione del bilancio 2023 nell'assemblea del 15.05.2024 a "porte chiuse";
- alla **totale oscurità da "buco nero"** sugli amministratori di tutte le centinaia di società controllate/collegate del Gruppo Eni e sui dati contabili di almeno 76 società dello stesso Gruppo nell'esercizio 2023.